

## Materie prime. Unione tra Federacciai e Assomet

# Nasce **Confindustria** Metalli

**Massimiliano Del Barba**  
MILANO

Una «federazione d'intenti sui comuni processi produttivi per affrontare insieme le sfide che l'industria siderurgica e il settore di trasformazione dei metalli non ferrosi sono stati chiamati ad affrontare in questo periodo di difficile congiuntura».

Dall'intesa fra Federacciai, la Federazione delle imprese siderurgiche italiane, e Assomet, l'Associazione nazionale delle industrie dei metalli non ferrosi, è nata ieri **Confindustria** Metalli, la nuova realtà che rappresenterà 240 aziende con oltre 110mila addetti e un fatturato complessivo di circa 70 miliardi di euro. «La federazione - ha spiegato il neo presidente Giuseppe Pasini, già numero uno di Federacciai - è stata creata per accorparsi in una sola voce le esigenze delle imprese metalsiderurgiche, ottenere maggior rappresentatività nei confronti delle istituzioni e sviluppare una politica industriale comune».

«Divisi nella concorrenzialità dei prodotti, ma uniti nella condivisione delle priorità e delle problematiche da affrontare», ha commentato il presidente di Assomet, Mario Bertoli. A cominciare dai temi ambientali - e cioè l'applicazione del protocollo europeo "20-20-20" sulla riduzione dei gas serra -, dall'iter di attuazio-

ne della legislazione europea sullo smaltimento delle sostanze chimiche - il cosiddetto Reach - e dall'impennata dei costi energetici, «superiori del 30% alla media europea».

Federacciai e Assomet, hanno chiarito i due presidenti, manterranno «la piena autonomia di marchio» per quanto concerne le specifiche aree di operatività e le problematiche peculiari dei settori di appartenenza. «Si creeranno comunque forti sinergie, oltre a essere una risposta coerente e concreta alle indicazioni provenienti dal sistema **confindustriale**, impegnato in un'opera di semplificazione e razionalizzazione delle proprie strutture associative», ha aggiunto Pasini.

Fra i compiti affidati alla nuova entità, innanzitutto quello di cercare di velocizzare l'apertura di un tavolo sul nucleare per abbattere i costi della bolletta elettrica: «Il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola - ha assicurato Bertoli - si è fatto portavoce delle nostre richieste, annunciando l'obiettivo di porre la prima pietra del primo reattore entro la fine del suo mandato».

Ma l'incontro di ieri è stato anche l'occasione per fare il punto sull'andamento del mercato siderurgico: «Il primo trimestre dell'anno - ha commentato Pasini - si è chiuso per l'Italia con un calo della produzio-

ne del 40%, risultato di poco migliore a quello europeo (-44%) e a quello statunitense (-52%). Un crollo verticale, la cui inclinazione dovrebbe mantenersi costante per tutto il secondo trimestre per poi addolcirsi nella seconda parte dell'anno». Impresione confermata dall'ultima rilevazione di Eurofer, secondo cui la ripresa non si potrà vedere che dopo l'inizio del 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL SETTORE

**70 miliardi**

**Il fatturato**  
**Confindustria** Metalli comprenderà 240 aziende con oltre 110mila occupati e un fatturato complessivo annuo di circa 70 miliardi.

**-40%**

**Il calo delle produzioni**  
Nel primo trimestre, in Italia, il settore siderurgico ha registrato un crollo produttivo definito «verticale» da Federacciai.

**2010**

**L'anno della ripresa**  
Secondo l'ultima rilevazione di Eurofer la situazione dovrebbe rimanere negativa per tutto il 2009.



# L'acciaio tricolore resta in recessione. Nasce Confindustria Metalli

Nel primo trimestre 2009 la produzione nazionale è diminuita del 41%. Pasini: «Timida ripresa solo a partire dal 2010»

**GIANLUIGI RAIMONDI**

Primo trimestre da dimenticare per la siderurgia italiana. Secondo gli ultimi dati diffusi da Federacciai, da inizio gennaio a fine marzo a livello nazionale le fonderie hanno prodotto 4,92 milioni di tonnellate, il 40,9% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E ciò che più preoccupa è che le previsioni per i prossimi tre mesi restano a tinte fosche. «Anche se attenuata in confronto a qualche mese fa - avverte Giuseppe Pasini, presidente di Federacciai - siamo sempre in recessione. Così, per il secondo quarter ci attendiamo un calo percentuale analogo. I primi, timidi cenni di ripresa arriveranno solo a partire dal prossimo anno». Nel frattempo, Federacciai e Assomet (Associazione Nazionale Industrie Metalli Non Ferrosi) hanno dato vita a **Confindustria Metalli**. «L'intento - continua Pasini, che guiderà anche la nuova federazione - è di unificare gli sforzi e creare un sistema in grado di sfruttare le sinergie per raggiungere obiettivi comuni che potranno essere meglio salvaguardati e rappresentati nelle diverse sedi politiche e istituzionali da un'unica organizzazione che ha lo scopo di promuoversi e conseguirli». **Confindustria Metalli**, la cui costituzione s'inserisce nel processo di razionalizzazione delle strutture di **Confindustria**, comprenderà 240 aziende con un totale di oltre 110.000 addetti, diretti e indiretti, per un fatturato complessivo, realizzato nel 2008,



Giuseppe Pasini  
Pres. Federacciai

di circa 70 miliardi di euro. Federacciai e Assomet manterranno comunque la piena autonomia operativa di «marchio» e di rappresentanza per quanto attiene alle specifiche aree di operatività e le problematiche peculiari dei settori di appartenenza. Tornando ai dati sull'acciaio, sul fronte dei consumi, a soffrire maggiormente la crisi secondo Pasini sono stati soprattutto quelli nazionali ed europei. L'export, specialmente diretto in Nord Africa, ha invece subito rallentamenti meno preoccupanti. Nel primo trimestre, infine, la produzione di acciaio a livello comunitario è diminuita del 43,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



## Panorama



**Nasce Confindustria metalli** Federacciai, la Federazione delle imprese siderurgiche italiane e Assomet (Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi) hanno dato vita a **Confindustria Metalli**,

che sarà guidata da Giuseppe Pasini (nella foto), attuale presidente di Federacciai.



# GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 13/05/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: economia

## Nuova federazione per i «metalli»

MILANO Acciaio e non ferrosi uniscono le forze. Ieri, infatti, ha visto la luce Confindustria Metalli (Federazione delle Associazioni nazionali industrie sidermetallurgiche), nuova federazione nata dalla collaborazione tra Federacciai (Federazione imprese siderurgiche italiane) e Assomet (Federazione nazionale industrie metalli non ferrosi).

La nuova Federazione comprenderà 240 aziende con oltre 110.000 addetti diretti e indiretti, per un fatturato complessivo di circa 70 miliardi di euro.

«Confindustria Metalli è stata pensata e realizzata per rappresentare in seno confindustriale e istituzionale i valori, gli interessi e gli obiettivi comuni degli associati delle due associazioni - ha spiegato Giuseppe Pasini, numero uno di Feralpi, presidente di Federacciai e presidente della neonata Confindustria Metalli -. Per la prima volta le istanze dell'industria metallurgica saranno rappresentate da un'unica voce».

I temi comuni tra acciaio e non ferrosi, secondo Pasini, saranno inizialmente quelli «dell'ambiente, della normativa Reach, del rispetto degli impegni per la salvaguardia del clima e del costo dell'energia elettrica». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente di Assomet, Mario Bertoli. «I settori dell'acciaio e dei non ferrosi sono ampiamente complementari - ha detto il presidente di Metra -, pertanto non sarà difficile costruire un documento comune di politica industriale da sostenere in Italia ed in Europa».

Con la costituzione di Confindustria Metalli, quale sarà il destino di Federacciai e Assomet? «Le due associazioni continueranno a vivere - ha dichiarato Bertoli - ed a rappresentare i propri associati sui temi specifici del settore. Sui temi comuni in sede istituzionale e confindustriale, invece, si sentirà la voce di Confindustria Metalli».

E cosa si prevede per il futuro di questa nuova associazione? «Vogliamo crescere e rappresentare un numero sempre maggiore di operatori e di associazioni - ha risposto Pasini -. In questo senso auspichiamo che anche Assofond (associazione che raggruppa le fonderie italiane), "cugina" di primo grado di Federacciai, possa presto entrare in Confindustria Metalli».

Per quanto riguarda il settore siderurgico, in Italia nel 2008 la produzione è scesa a quota 30,5 milioni di tonnellate, in flessione del 3,1% rispetto al 2007, mentre nel primo trimestre 2009, la produzione è scesa del 40,9% (rispetto allo stesso periodo del 2008), raggiungendo a fine marzo quota 4,92 milioni di tonnellate di acciaio prodotte, in linea con il -43,8% registrato nell'Unione Europea.

Stefano Ferrari

© Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. - Brescia, 1999 -  
2001

L'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi

## Metalli

### Da Federacciai e Assomet nasce Confindustria Metalli

12-05-2009 -

L'industria metallurgica ha una nuova associazione a rappresentare i propri interessi. Oggi, a Milano, è stata infatti presentata **Confindustria Metalli**, soggetto nato dalla volontà di Federacciai e di Assomet (Associazione Nazionale Industrie Metalli Non Ferrosi) di unire i propri sforzi in sede confindustriale e istituzionale.

Sarà proprio in queste due platee che si concretizzerà l'azione di Confindustria Metalli. «Acciaio e non ferrosi hanno molte esigenze comuni – ha spiegato Giuseppe Pasini, presidente di Federacciai e, da ieri, anche di Confindustria Metalli -, partendo dalla normativa ambientale, dal REACH, dalle emissioni di CO2 e dall'energia. Grazie alla nuova associazione potremo rappresentare le posizioni dell'industria sidermetallurgica con maggior incisività». «Confindustria Metalli – ha continuato Mario Bertoli, presidente di Assomet – comprenderà 240 aziende con oltre 110.000 addetti diretti ed indiretti, per un fatturato complessivo di circa 70 miliardi di euro». Per il futuro «puntiamo ad allargare la nostra base, includendo associazioni con interessi comuni con le nostre, come Assofond». Ma la nascita della nuova associazione non significherà automaticamente la morte delle due precedenti. «Federacciai e Assomet continueranno ad esistere – ha concluso Pasini -, rappresentando in Italia ed in Europa le esigenze specifiche dei singoli settori».



(Da sinistra: Flavio Bregant, Giuseppe Pasini, Mario Bertoli, Claudio De Cani)

s.f.

© Siderweb 2009. Tutti i diritti riservati.



## Mercato

### **Giuseppe Pasini: «Non ci saranno grandi novità nel secondo trimestre»**

13-05-2009 -

Il mercato siderurgico, nel secondo trimestre, non dovrebbe subire rivoluzioni. Lo ha detto **Giuseppe Pasini**, presidente di Federacciai, durante la conferenza stampa per la presentazione di Confindustria Metalli. «Le produzione tra aprile e luglio proseguirà sugli stessi ritmi del primo trimestre – ha previsto -. Prima di agosto non ci sono concreti segnali che il mercato si possa riprendere». L'attuale situazione «è ancora di recessione. Nonostante una maggior fiducia da parte dei consumatori e degli operatori, rimaniamo in crisi. Con indicatori migliori rispetto al recente passato, ma sempre in crisi».

*s.f.*

© Siderweb 2009. Tutti i diritti riservati.

---

TESTATA: ANSA  
DATA: 12 maggio 2009

---

## **SIDERURGIA: FRENA PRODUZIONE, NASCE CONFINDUSTRIA METALLI**

(ANSA) - MILANO, 12 MAG - Federacciai, la Federazione delle imprese siderurgiche italiane) e Assomet (Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi) hanno dato vita oggi a Confindustria Metalli, la Federazione delle associazioni nazionali industrie sider-metallurgiche.

Lo si apprende da una nota secondo la quale la nuova Federazione comprendera' 240 aziende con oltre 110.000 addetti diretti e indiretti, per un fatturato complessivo di circa 70 miliardi di euro.

Tra i temi che dovra' affrontare la nuova federazione figurano le normative ambientali Reach sulle sostanze chimiche e i costi energetici, che ancora oggi - secondo la Federazione - sono i piu' elevati d'Europa.

Federacciai e Assomet manterranno la loro autonomia 'di marchio e di rappresentanza per le rispettive aree di operativita' e per i problemi che interessano i due settori di appartenenza.

Quanto al siderurgico, in Italia nel 2008 la produzione e' scesa quota 30,5 milioni di tonnellate, in flessione del 3,1% rispetto al 2007, mentre nel primo trimestre 2009, la produzione e' scesa del 40,9% (rispetto allo stesso periodo del 2008), raggiungendo a fine marzo quota 4,92 milioni di tonnellate di acciaio prodotte, in linea con il -43,8% registrato nell'Unione Europea.

(ANSA).

---

TESTATA: APCOM  
DATA: 12 maggio 2009

---

**Acciaio/Pasini: Nel secondo trimestre calo produzione stimato -40% di Apcom**

**Eventuale miglioramento previsto non prima di agosto-settembre**

Milano, 12 mag. (Apcom) - La produzione di acciaio nel secondo trimestre "sarà in linea con quella dei primi tre mesi dell'anno" che ha visto un calo della produzione del 40,9%. Lo ha dichiarato Giuseppe Pasini, presidente di Federacciai durante la conferenza stampa di presentazione per la nascita di Confindustria metalli. "Un miglioramento, se ci sarà, non sarà prima di agosto-settembre" ha sottolineato Pasini. Nei primi tre mesi dell'anno la produzione di acciaio delle aziende italiane ha registrato una flessione del 40,9% rispetto allo stesso periodo del 2008 raggiungendo a fine marzo quota 4,92 milioni di tonnellate di acciaio prodotto. A livello europeo il calo medio della produzione è stato del 43,8% mentre negli Stati Uniti è stato del 52% è in Giappone del 40%. Per quanto riguarda i metalli non ferrosi la flessione nel primo trimestre è stata anch'essa in Italia di circa il 40%, ha spiegato Mario Bertoli presidente di Assomet, l'Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi. "Anche per il nostro comparto dei metalli non ferrosi il secondo trimestre sarà in linea con il primo, quindi con una riduzione della produzione di circa il 40%. Per l'intero 2009 - ha concluso Bertoli - saremmo soddisfatti se la flessione fosse solo del 20%".

---

TESTATA:       APCOM  
DATA:           12 maggio 2009

---

## **Federacciai/ Insieme ad Assomet da vita a Confindustria metalli di Apcom**

### **La nuova federazione rappresenterà 240 aziende**

Milano, 12 mag. (Apcom) - Federacciai, la federazione imprese siderurgiche italiane e Assomet, Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi, hanno dato vita oggi a Confindustria dei Metalli, la federazione delle Associazioni nazionali industrie sidermetallurgiche. La nuova federazione, la cui costituzione si inserisce nel processo di razionalizzazione delle strutture di rappresentanza Confindustriali, comprenderà 240 aziende con oltre 110mila addetti, per un fatturato complessivo di circa 70 miliardi di euro. Confindustria metalli avrà il ruolo di rappresentare le esigenze delle imprese metalsiderurgiche che hanno interessi e problematiche comuni da affrontare, fra cui il tema dell'ambiente e quello del costo dell'energia elettrica. Federacciai e Assomet manterranno comunque la piena autonomia per quanto riguarda la rappresentanza degli interessi specifici dei settori di appartenenza. Il presidente della neonata Confindustria metalli sarà Giuseppe Pasini, attuale presidente di Federacciai.

---

TESTATA:       RADIOCOR  
DATA:           12 maggio 2009

---

## **(ECO) Confindustria Metalli: matrimonio tra Federacciai e Assomet**

### **Pasini e Bertoli, strumento "adeguato" per avere piu' peso**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 mag - H nata Confindustria Metalli, che mette assieme Federacciai (Federazione imprese siderurgiche) e Assomet (Associazione industrie metalli non ferrosi). Il momento e' difficile per entrambi i settori ma questo, secondo i presidenti di Federacciai e Assomet, Giuseppe Pasini e Mario Bertoli, e' lo strumento "adeguato" per affrontare i problemi attuali e futuri. Il loro obiettivo e' arrivare a un sistema sinergico in grado di tutelare gli interessi comuni sul fronte politico.

Man-

(RADIOCOR) 12-05-09 17:14:56 (0289) 5 NNNN

TESTATA: LA STAMPA  
DATA: 13 maggio 2009

## Confindustria dei Metalli **Fusione di Assomet e Federacciai**

■ Si fondono fra loro Federacciai (la federazione imprese siderurgiche italiane) e Assomet (l'associazione nazionale industrie metalli non ferrosi) dando vita alla nuova Confindustria dei Metalli (federazione delle associazioni nazionali industrie sidermetallurgiche). Il nuovo organismo rappresenterà 240 aziende con oltre 110 mila addetti.

TESTATA: AVVENIRE  
DATA: 13 maggio 2009

## Nasce Confindustria Metalli nuova federazione del settore

**MILANO.** Le imprese siderurgiche e quelle metallurgiche italiane saranno rappresentate da Confindustria Metalli, federazione delle associazioni sidermetallurgiche nata ieri. Confindustria metalli - che comprenderà 240 aziende con oltre 110.000 addetti diretti e indiretti, per un fatturato complessivo di 70 miliardi di euro - nasce per iniziativa di Federacciai, la Federazione delle imprese siderurgiche italiane, e Assomet, l'Associazione nazionale delle industrie metalli non ferrosi. Tra i temi che

dovrà affrontare la nuova federazione figurano i normative ambientali Reach sulle sostanze chimiche e i costi energetici, che ancora oggi - secondo la Federazione - sono i più elevati d'Europa. Federacciai e Assomet manterranno la loro autonomia "di marchio di rappresentanza per rispettive aree di operatività e per i problemi che interessano i due settori di appartenenza. La produzione del settore siderurgico, nel 2008, è scesa a 30,5 milioni di euro, in calo del 3,1% rispetto al 2007.

L'ACCORDO. Una nuova federazione che darà voce a 240 imprese con oltre 110 mila addetti e fatturato 2008 di 70 mld

## «Confindustria Metalli» un'alleanza per la filiera

Marco Taesi  
MILANO

Acciaio e metalli: sinergie industriali e tra organizzazioni. È stata formalizzata a Milano la nascita di «Confindustria Metalli», un'alleanza ispirata da Brescia, considerato che è nata per iniziativa di Giuseppe Pasini, presidente del gruppo Feralpi di Lonato e di Federacciai e Mario Bertoli, amministratore delegato della Metra di Rodengo Saiano e leader Assomet (non ferrosi).

**LA NUOVA FEDERAZIONE**, la cui istituzione si inserisce nel processo di razionalizzazione delle strutture confindustriali, darà più voce a 240 imprese con oltre 110 mila addetti per un fatturato complessivo che nel 2008 ha raggiunto i 70 miliardi di euro. Federacciai ed Assomet, dirette rispettivamente da Flavio Bregant e Claudio De Cani, confluiscono in Confindustria Metalli, che sarà presieduta da Giuseppe Pasini, e resteranno attive per tutelare le specificità tipiche della

filiera. La moltiplicazione della rappresentanza, problema affannoso per un'Italia troppo spesso demolita da futili campanilismi, subisce così un drastico taglio, almeno nel campo metalsiderurgico grazie ad un'alleanza solida. «Con questo passo - ha spiegato Pasini - si creeranno forti sinergie. Le due federazioni hanno valori, interessi e obiettivi condivisi». Solo con una manovra congiunta «potremo salvaguardarli e rappresentarli nelle sedi politico-istituzionali - ha aggiunto Bertoli -. Siamo per molti aspetti complementari e per questo abbiamo voluto dare corpo istituzionale ad una collaborazione tra i due enti. Saremo un solo fronte più robusto per affrontare tematiche trasversali alle due realtà industriali che ancora colpiscono il settore metalsiderurgico». Tra questi, in particolare modo, «la questione energetica - ha precisato il presidente di Federacciai - che vede l'Italia pagare una bolletta più cara del 30% rispetto alla media europea». Ed ancora, l'aspetto am-

«Ispirata» da Brescia l'intesa fra Federacciai e Assomet Energia e ambiente le sfide Acciaio, brusca frenata: -41%

bientale, legato all'emissione delle quote CO2 e ad aspetti tecnici come il Reach (registration, evaluation, authorization of chemical).

L'idea è quella di puntare su un forte impulso di collaborazione associativa per dare al comparto anche un supporto strategico in fasi di mercato difficili come quella attuale. «La produzione europea di acciaio del primo trimestre - ha quantificato Pasini - è scesa del 43,8% rispetto allo stesso trimestre del 2008. L'Italia, dove imperano ancora Cassa integrazione e patti di solidarietà, ha fatto segnare un -40,9% e la Germania un -39,4%. Solo l'Asia ha registrato una variazione positiva con un +1,4%».

**IDATI** mostrano una drastica riduzione dei consumi di acciaio in Europa (-40% per il consumo apparente nel primo semestre del 2009), parzialmente recuperati da un buon andamento dei mercati nord africani verso i quali anche l'Italia esporta acciaio. E le previsioni non sono rosee: nel 2010 Eurofer prevede un calo del 15% nel consumo reale. «Un miglioramento, se ci sarà, non sarà prima di agosto-settembre» ha sottolineato Pasini. Non godono di migliore salute i metalli non ferrosi dove il 2008 ha visto i più grandi gruppi europei in sofferenza con volumi in calo del 40%. «Anche in Italia - ha precisato Bertoli - la contrazione del business è nell'ordi-

ne del 40%. A soffrire maggiormente sono le imprese a contatto contemporaneamente con il settore dell'edilizia e dell'industria. Per loro il calo ha raggiunto anche il 60%». Non mancano segnali di ottimismo, o di minor pessimismo: «Gli ultimi dati - ha aggiunto l'amministratore di Metra - ci portano a prospettare un -20% come consuntivo 2009». In fase recessiva, fare di più enti un sol individuo risponde ad esigenze strategiche. «Per questo - hanno concluso Pasini e Bertoli - Confindustria Metalli vuole essere aperta e coinvolgere gli altri attori della filiera». La riprova? Per diciotto mesi ci sarà tempo di aderirvi in qualità di socio fondatore. ▶



Giuseppe Pasini (Federacciai) e Mario Bertoli (Assomet), protagonisti della nuova iniziativa di filiera

TESTATA: REUTERS INT.  
DATA: 12 maggio 2009

18:12 12May09 -UPDATE 1-Italy 2009 steel, non-ferrous metal output to fall

- \* Italy 2009 steel, non-ferrous metal output to fall
- \* H1 steel output to fall 40 percent, slight recovery in Q4
- \* Q1 non-ferrous metals product output falls 25 percent

(Adds details, comments)

By Svetlana Kovalyova

MILAN, May 12 (Reuters) - Italian output of steel and non-ferrous metal products will fall in 2009, despite a slight recovery expected in the last quarter, as the economic downturn dampens industrial demand, top sector officials said on Tuesday.

Steel output in Italy, Europe's second-biggest producer after Germany, fell 40.9 percent in the first quarter to 4.92 million tonnes after a 3.1 percent full-year drop in 2008 to 30.5 million tonnes, steel industry body Federacciai said.

"We had a 40 percent fall in the first quarter and the situation will be identical in the second quarter," Federacciai Chairman Giuseppe Pasini told a news conference.

"There is no sign that the market can start recovery before August," Pasini said, adding that internal Italian demand was weaker than export demand, especially from North African consumers.

A slight recovery expected at the end of this year linked to hopes of a pick-up in the Italian construction sector would not be able to reverse a full-year negative output trend, he added but gave no full-year forecasts.

Steel makers around the world have cut output in response to the ongoing economic downturn which sapped industrial demand.

Pasini said Italian steelmakers laid off temporarily some 16,000 people, or about a quarter of the 60,000 workforce directly employed by the steel industry and

reduced working hours at plants but did not plan to cut jobs, at least for now.

"Facing a recession of this dimension, we have to find social support schemes ... At the moment, job cuts are excluded," Pasini said.

In the non-ferrous products sector, where Italy is also a major producer in Europe, first quarter output fell on average 25 percent, said Mario Bertoli, chairman of Italy's non-ferrous metals body Assomet.

"If we close this year with a 20 percent fall on average it will already be a very good result for this year," Bertoli told the same news conference.

Aluminium products have been performing better than copper and alloy semi-finished products which have long suffered from substitution of copper with cheaper materials, Assomet Director General Claudio De Cani said.

Federacciai and Assomet announced their decision to create an umbrella association Confindustria Metalli to lobby together metals sector interests, such as reduction of Italian electricity prices, the highest in Europe.

((svetlana.kovalyova@thomsonreuters.com; +39 02 661 29450; Reuters Messaging:

svetlana.kovalyova.thomsonreuters.com@reuters.net))

(Editing by Peter Blackburn)

Keywords: ITALY STEEL/

Tuesday, 12 May 2009 18:12:25RTRS [nLC497033 ] {C}ENDS

TESTATA: RADIOCOR  
DATA: 12 maggio 2009

**(ECO) Confindustria Metalli: matrimonio tra Federacciai e Assomet**

**Pasini e Bertoli, strumento "adeguato" per avere piu' peso**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 mag - H nata Confindustria Metalli, che mette assieme Federacciai (Federazione imprese siderurgiche) e Assomet (Associazione industrie metalli non ferrosi). Il momento e' difficile per entrambi i settori ma questo, secondo i presidenti di Federacciai e Assomet, Giuseppe Pasini e Mario Bertoli, e' lo strumento "adeguato" per affrontare i problemi attuali e futuri. Il loro obiettivo e' arrivare a un sistema sinergico in grado di tutelare gli interessi comuni sul fronte politico.

Man-

(RADIOCOR) 12-05-09 17:14:56 (0289) 5 NNNN

TESTATA: RADIOCOR  
DATA: 12 maggio 2009

(ECO) Confindustria Metalli: matrimonio tra Federacciai e Assomet -2-

-40% la produzione siderurgica nel primo trimestre 2009

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 mag - La nuova federazione, che sarà guidata all'inizio da Pasini, raggruppa 240 imprese con oltre 110 mila lavoratori diretti e indiretti e in grado di generare (nel 2008) un volume d'affari complessivo di circa 70 miliardi di euro. Con questo passo, ha affermato il presidente di Federacciai, "auspichiamo che il Governo voglia dare concreto impulso all'edilizia e alle opere infrastrutturali. Solo così potrebbe esserci una reale, anche se leggera, ripresa a fine anno". L'iniziativa per altro aperta. In altre parole, ha precisato, "speriamo che altre associazioni di categoria, come ad esempio Assofond (fonderie) che in questo momento hanno poca visibilità, possano aderire nei prossimi mesi". Tra le problematiche che Confindustria Metalli ha intenzione di affrontare con le autorità ci sono la questione ambientale, le normative europee e, soprattutto, il costo dell'energia (attualmente superiore del 30% rispetto alla media europea). E a questo riguardo Pasini ha ricordato che Federacciai ha da sempre sponsorizzato la nuova apertura dell'Italia al nucleare. In attesa della ripresa, comunque modesta, che gli addetti ai lavori anticipano per la seconda parte dell'anno, le imprese del settore fanno i conti con una dura realtà. Nel 2008 la produzione siderurgica è stata di 30,5 milioni di tonnellate, in calo del 3,1% tendenziale. La contrazione, che è stata pesante nell'ultimo quadrimestre (-18,8%) e soprattutto in dicembre (-31,2%), si è allungata con effetti ancora più dirimpenti anche nel nuovo anno. La produzione di acciaio, secondo i dati di Federacciai, nel primo trimestre 2009 è crollata di oltre il 40%: magra consolazione il fatto che nel resto dell'Europa è andata peggio (-43,8%).

Man-

(RADIOCOR) 12-05-09 17:35:51 (0313) 5 NNNN

TESTATA: ASCA  
DATA: 12 maggio 2009

12-05-09

SIDERURGICA: FEDERACCIAI E ASSOMET DANNO VITA A  
CONFINDUSTRIA METALLI

(ASCA) - Milano, 12 mag - Federacciai (Federazione Imprese Siderurgiche Italiane) e Assomet (Associazione Nazionale Industrie Metalli Non Ferrosi) hanno dato vita oggi a Confindustria dei Metalli (Federazione delle Associazioni Nazionali Industrie Sidermetallurgiche).

La nuova Federazione comprendera' 240 aziende con oltre 110 mila addetti diretti e indiretti, per un fatturato complessivo di circa 70 miliardi di euro, e avra' il ruolo di accorpate in una sola voce le esigenze delle imprese metalsiderurgiche. In cima alla scaletta delle priorita' da affrontare, i temi ambientali, il Reach, la nuova normativa europea sulle sostanze chimiche, i costi energetici (i piu' alti d'Europa secondo la Federazione) e l'interesse allo sviluppo edilizio e strutturale.

Federacciai e Assomet manterranno la piena autonomia di "marchio" e di rappresentanza per quanto riguarda le specifiche aree di operativita' e le problematiche peculiari dei settori di appartenenza.

Soddisfatto Giuseppe Pasini, Presidente di Federacciai e della neonata Federazione: "Con la costituzione di Confindustria Metalli - sottolinea - si creeranno forti sinergie: entrambe le Federazioni presentano valori, interessi e obiettivi comuni che meglio potremo salvaguardare se rappresentati nelle varie sedi politico-istituzionali da una unica organizzazione che ha lo scopo di promuoverli e perseguirli". Secondo Pasini, inoltre, "la nuova Federazione risponde anche in modo coerente e concreto alle indicazioni del nostro sistema confindustriale per una migliore razionalizzazione e semplificazione delle strutture associative, in favore di una piu' efficace rappresentanza degli interessi degli associati".

E' stata anche l'occasione per fare il punto sull'andamento del mercato siderurgico, con la produzione che nel 2008 e' risultata in flessione del 3,1% e che nel primo trimestre del 2009 ha fatto segnare un calo del 40,9% rispetto allo stesso periodo del 2008. Un crollo verticale, ma comunque migliore del -43,8% registrato nei Paesi dell'Unione Europea.

fcz/rf/rob

TESTATA: MF DOW JONES  
DATA: 12 maggio 2009

#### **Economia: nasce Confindustria dei Metalli**

MILANO (MF-DJ)--Federacciai (Federazione Imprese Siderurgiche Italiane) e Assomet (Associazione Nazionale Industrie Metalli Non Ferrosi) hanno dato vita a Confindustria dei Metalli (Federazione delle Associazioni Nazionali Industrie Sidermetallurgiche).

La nuova Federazione, la cui costituzione si inserisce nel processo di razionalizzazione delle strutture di rappresentanza confindustriali, comprenderà 240 aziende con oltre 110.000 addetti diretti e indiretti, per un fatturato complessivo di circa 70 mld euro, e avrà il ruolo di accorpate in una sola voce le esigenze delle imprese metalsiderurgiche che hanno diversi interessi e problematiche comuni da affrontare: dai temi ambientali, quali il Reach, la nuova normativa europea sulle sostanze chimiche, ai costi energetici (ancora oggi i più alti d'Europa) all'interesse allo sviluppo edilizio e strutturale. com/kam